

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI PONTIFICI

Radiomessaggio del S. Padre Pio XII pag. 121

ATTI DELLA S. SEDE

Circolare della S. C. del Concilio in merito agli Esercizi Spirituali dei
Sacerdoti nell'Anno Mariano » 129

PER L'ANNO MARIANO - Lodevoli suggerimenti ed iniziative » 130

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Venerando Clero » 131

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e promozioni - Sacre Ordinazioni » 135

Necrologio » 136

Destinazione dei Rev. Convittori del II^o Anno - Trasferimenti di Vice » 137

Parroci e nuove destinazioni » 138

Delegati Foraniali per la Musica Sacra » 139

Sospensione di udienza » 140

ESERCIZI SPIRITUALI PER IL CLERO » 140

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Agosto » 141

Commissione Diocesana per la Cinematografia e Spettacolo Televisione. » 141

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1954 - L. 400

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 350.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrosso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

SEDE DI TORINO

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi, n. 2 - Tel. 70.656

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 21.332

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - **TORINO** - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. **TRINCHIERI CARLO** Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. **PIERO TRINCHIERI** Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - TRASPORTI
INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 1.395.443.028

Premi incassati anno 1951 L. 1.837.848.088

Agente Generale per Torino e Provincia:

Dott. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - Torino

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti Pontifici

Radiomessaggi del S. Padre Pio XII

La sera di Domenica 11 corr. il S. Padre ha indirizzato il seguente Radiomessaggio alla Città di Lisieux, dove il Cardinale Legato Maurizio Feltin, Arcivescovo di Parigi, ha proceduto alla consacrazione della Basilica di Santa Teresa che lo stesso Santo Padre, quale Cardinale Legato di Pio XI, aveva benedetta e inaugurata l'11 luglio 1937.

La consacrazione della Basilica votiva, che i fedeli di tutto il mondo hanno contribuito ad erigere in onore di S. Teresa del Bambin Gesù, evoca nel Nostro cuore commoventi ricordi. Era ieri, sembra, e tuttavia sono già trascorsi 17 anni dall'11 luglio 1937, quando Legato a latere del Nostro venerato Predecessore, al Congresso Eucaristico Nazionale di Lisieux, nella dolce terra di Francia, avemmo la gioia di procedere alla inaugurazione e alla benedizione della stessa Basilica, allora appena costruita, e di esaltare, nel Nostro discorso, una triplice presenza di Dio: nel nuovo Tempio che si apriva al culto, nella SS.ma Eucaristia che vi si venerava solennemente, e nell'anima incendiata d'amore della generosa Carmelitana.

Anche quest'anno, in occasione della solenne consacrazione, Noi abbiamo voluto a nostra volta essere tra voi nella presenza del Nostro carissimo e degnissimo Legato, il Cardinale Arcivescovo di Parigi. Ma i promotori dei festeggiamenti hanno stimato che essi sarebbero stati più belli ancora se si potesse fare ascoltare la Nostra umile voce. Pensando agli innumerevoli fedeli che, nonostante il loro desiderio, non possono assistervi, vorremmo in poche parole interpretare il fervore e l'ammirazione di tutti verso S. Teresa del Bambin Gesù. Se la Divina Provvidenza ha permesso la straordinaria diffu-

sione del suo culto, non è forse perchè Ella ha trasmesso e continua a trasmettere al mondo un messaggio di una sorprendente penetrazione spirituale, una testimonianza unica di umiltà, di fiducia e di amore?

Messaggio di umiltà innanzitutto. Quale eccezionale apparizione in un mondo pieno di se stesso, delle sue scoperte scientifiche, delle sue virtuosità tecniche, lo splendore di una ragazza che non si distingue per alcuna azione clamorosa, per alcuna impresa temporale! Con il suo rifiuto assoluto alle grandezze terrestri, la rinuncia alla libertà e alle gioie della vita, il sacrificio dolorosissimo degli affetti più teneri, essa si pone come vivente antitesi a tutti gli ideali del mondo. Quando i popoli e le classi sociali si sfidano o si affrontano per conseguire la preponderanza economica o politica, S. Teresa del Bambin Gesù si presenta a mani vuote: fortuna, onori, influenza, efficacia temporale, nulla l'attira e niente la avvince se non Dio e il suo Regno. Ma in compenso il Signore l'ha introdotta nella sua casa e le ha confidato i suoi segreti; a lei ha rivelato quelle cose che tiene celate ai saggi ed ai potenti (Cfr. Matt. 11, 25). E ora dopo aver vissuto in silenzio e in nascondimento, ecco essa parla, ecco essa si rivolge a tutta l'umanità, ai ricchi ed ai poveri, ai grandi ed agli umili, dicendo loro con Cristo: " Entrate per la porta stretta. Poichè largo e spazioso è il cammino che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che lo prendono; ma stretta è la porta e angusta la strada che conduce alla vita e pochi la trovano ". (Matt. 7, 13).

La porta, stretta invero, ma accessibile a tutti, è quella dell'umiltà. Teresa del Bambin Gesù, che entrò per essa in Paradiso, sta sulla soglia, con le braccia cariche di rose, e indica la sua " via piccola di fanciullezza ". E' il Vangelo medesimo, il cuore del Vangelo, che essa ha ritrovato, pieno di grazia e di freschezza. " Se voi non diventerete come fanciulli non entrerete nel Regno dei Cieli " (Matt. 18, 3). Non fate affidamento dunque sulla forza, il denaro, l'intelligenza e le altre risorse umane. Cercate l'unica cosa necessaria. Accettate il giogo del Signore dolce e leggero, riconoscete il suo sovrano dominio sulle vostre persone, sulle famiglie, le associazioni, le nazioni. Accogliete la sua legge di mutuo aiuto fraterno e conoscerete anche voi la pace e la tranquillità. Rinunziando agli appoggi illusori di una civiltà materiale, voi troverete la vera sicurezza che Dio dà a coloro che adorano soltanto Lui.

Sebbene sia dolce e sorridente la messaggera, molti troveranno difficile la pratica di tale umiltà. Gli uomini d'oggi, macchiati di tante colpe, appesantiti dal loro egoismo, possono ancora sperare di raddrizzarsi, di scuotere i loro impedimenti morali e di mettersi in cammino verso Dio? E il Signore non ha orrore di tante malvagità e divisioni, di tanta avarizia e sensualità? Che Teresa ci risponda essa stessa! Che confessi con mirabile franchezza quanto abbia coscienza della sua debolezza e della sua assoluta miseria, Ella, l'incomparabile privilegiata, l'anima scelta per favori incomprensibili. Una fanciulla incapace di salire un gradino di scala, di avanzare qualche passo senza tentennare, così si vede davanti a Dio. Ma perchè certa della sua totale impotenza essa fissa su Dio uno sguardo implorante. Figlia di un cristiano esemplare, ha compreso sulle ginocchia del padre i tesori di indulgenza e di com-

passione che il cuore del Signore ha in sè. Sicura di interpretare le disposizioni del Padre celeste essa afferma: " Non è già perchè io sia stata preservata dal peccato mortale che mi elevo a Dio attraverso la fiducia e l'amore. Ah! lo sento, quand'anche avessi sulla coscienza tutti i delitti che si possono commettere, non perderei nulla della mia fiducia; andrei, con il cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi nelle braccia del Salvatore..., perchè so come regolarsi con il suo amore e la sua misericordia ". (Santa Teresa del Bambin Gesù, Storia di un'anima, cap. X, fine). Tale formula riassume il pensiero di S. Teresa del Bambino Gesù: Dio è un padre che tende continuamente le sue braccia verso i suoi figli. Perchè non rispondere al suo gesto? Perchè non gridare incessantemente a Lui il nostro bisogno estremo? Occorre affidarsi alla parola di S. Teresa quando invita, il più miserabile come il più perfetto, a non far valere davanti a Dio che la debolezza radicale e la povertà spirituale di una creatura peccatrice.

Ma questa creatura è destinata anche a ricevere il più abbagliante dono del cielo: l'amor divino. Fin dalla sua più tenera infanzia Teresa si sente posseduta da Lui, data a tutte le sue esigenze, incapace di rifiutargli alcuna cosa. A poco a poco si precisano le rinunce che Egli attende da lei. Nessun sacrificio le sarà risparmiato: Dio come una fiamma ardente la consumerà tutta fino all'ultima agonia, che si compirà nella pura fede privata di ogni consolazione. Ma S. Teresa sa che essa presenta un'offerta espiatoria per le colpe del mondo, e che continua, nella sua carne e nel suo cuore lacerati, il mistero della Croce. Non si chiama forse S. Teresa del Bambin Gesù e del Santo Volto? Il mantello reale onde il Cristo riveste la sua eletta, è il mantello di porpora della sua passione redentrice. Poichè Teresa sa che così conquista le anime e che un giorno i suoi " immensi desideri " si compiranno con sovrabbondanza. " O mio Dio, beata Trinità — esclama — desidero amarvi e farvi amare, e lavorare alla glorificazione della Santa Chiesa salvando le anime " (Id. *Acte de offrande comme victimes d'holocauste, début*). Al pari di Francesco Saverio essa diventerà la Patrona delle Missioni cattoliche. E l'omaggio che il popolo cristiano le decreta in questo giorno è testimone della fecondità universale del suo sacrificio.

O Santa Teresa del Bambino Gesù, modello d'umiltà, di confidenza e di amore, dall'alto dei cieli sfogliate sugli uomini le rose che portate sulle braccia: la rosa dell'umiltà, perchè essi vincano l'orgoglio ed accettino il giogo del Vangelo; quella della fiducia, perchè s'abbandonino alla volontà di Dio e si quietino nella sua misericordia; la rosa dell'amore infine, perchè aprendosi senza misura la grazia, raggiungano l'unico fine per cui Iddio li ha creati a sua immagine: amarlo e farlo amare.

Non possiamo terminare questo messaggio senza evocare Colei, il cui sorriso diede a Teresa fanciulla la guarigione miracolosa e che fu il sole della sua vita: la SS. Vergine. Siamo felici di vedere svolgersi durante l'Anno Mariano la grandiosa manifestazione che oggi vi riunisce a Lisieux e, affidando i Nostri voti al " piccolo fiore di Maria ", imploriamo su voi, Venerabili Fratelli e cari figli, e sul mondo intero, l'effusione della grazia che la misericordia di Dio ha voluto consegnare nelle mani purissime di S. Teresa del Bambin Gesù.

Nella stessa sera, dopo il Radiomessaggio diretto a Lisieux, il S. Padre ha inviato un secondo Radiomessaggio alla città e ai fedeli di Salerno, dove in occasione delle celebrazioni millenarie della traslazione del Corpo di S. Matteo Apostolo, l'E.mo Cardinale Schuster aveva proceduto alla ricognizione canonica del sacro Corpo del grande Pontefice S. Gregorio VII.

L'inclito nome di S. Gregorio II, che voi, diletti figli, sotto la sapiente guida del vostro amatissimo Presule, con straordinaria ed opportuna solennità celebrate, risuona ormai da nove secoli nella Chiesa di Dio come simbolo del perfetto ed indomito atleta di Cristo, ed insieme si contrappone agli avversari dei diritti della Sede Apostolica in tutti i tempi, come serio ammonimento che ogni assalto contro di essa è condannato ad infrangersi, perchè Dio è suo inoppugnabile scudo. Dal giorno in cui l'invitto Pontefice, quasi colpito a morte in pieno combattimento, si spense esule in cotesta vostra città di Salerno, che ne custodisce le venerate spoglie nella sua celebre Cattedrale, non vi è fedele, o sacerdote, o Pastore veramente dedito alla causa di Dio e delle anime, che, pronunciando il nome di Gregorio VII, non senta un fremito di profonda ammirazione per le sue gesta, e non attinga dalla memoria del suo eroismo quell'intrepido coraggio, che è, in ogni epoca, indispensabile al milite di Cristo.

Con ragione voi glorificate Ildebrando, gloria dell'Ordine benedettino, inattingibile riformatore della Chiesa, che già il suo amico e collaboratore San Pier Damiani chiamava « immobilis columna Sedis Apostolicae »: salda colonna della Sede Apostolica: (S. Petri Dam. Epp. 1. 2, 9 - Migne PL, t. 144 col. 273 C); onorate il Papa Gregorio VII alla cui morte, il 25 Maggio 1085, un cronista contemporaneo scriveva: « ... graviter corpore infirmatus, sed in diffusione iustitiae usque ad mortem firmissimus, Salerni diem clausit extremum; de cuius obitu omnes religiosi utriusque sexus, et maxime pauperes, doluerunt. Erat enim catholicae religionis ferventissimus institutor, et ecclesiasticae libertatis strenuissimus defensor »: gravemente infermo nel corpo, ma nella difesa della giustizia fermissimo fino alla morte; della cui dipartita si dolsero tutti i religiosi di ambedue i sessi, e soprattutto i poveri. Era infatti ferventissimo istitutore della religione cattolica, e strenuissimo difensore della libertà ecclesiastica: (Bernoldi Chronicon ad a. 1085 - Mon. Germ. Hist., SS., t. V, pag. 444 righe 2-6). Da questi brevi tratti, avvalorati da molteplici e indiscutibili testimonianze, balza la fulgida figura di Gregorio VII come gigante del Papato, sicchè di lui si può dire con tranquilla verità, essere uno dei più grandi Pontefici non solo del Medio Evo, ma di tutte le età. Se invero la grandezza di un Papa deve commisurarsi, oltre che dalla santità personale, dall'ampia ed esatta visione dei problemi dell'epoca, dall'altezza degli scopi proposti, dalle forze morali impiegate per conseguirli, non vi è dubbio che Gregorio VII fu grandissimo, e nel giudicare e nel volere e nell'operare.

Stupendo è ancor oggi il fatto che egli in tempi di convulse agitazioni, alternate con funesti rilassamenti, si sia elevato sulle meschinità delle personali cupidigie e degl'interessi di parte, ed abbia saputo determinare con sicura chiaroveggenza quali fossero le questioni e i bisogni essenziali, che si dovevano con adamantina risolutezza affrontare e definire. Ciò che appariva allora sommamente necessario, e che Gregorio VII tenacemente volle, era di ristabilire la Chiesa nella indipendenza, nella unità e nella santità, di cui il suo divino Fondatore l'aveva dotata.

Occorreva che la Chiesa fosse libera. Ecco quindi Gregorio VII accettare il conflitto impostogli per affrancarla quasi corpo agile e sano, dalle catene e dagl'intralci mossi dalle potestà terrene, specialmente nella libertà di scelta dei suoi Pastori. Questo fu il senso della lotta delle Investiture, una delle più aspre e capitali che la Chiesa abbia combattute per la sua indipendenza, e la quale ha rafforzato nei Pontefici del secondo millennio, che allora si apriva, la coscienza del suo sommo valore e del dovere di difenderla con ogni sforzo.

Occorreva inoltre che la Chiesa fosse unita, di quella unione organica e viva, propria di un corpo nel perfetto sviluppo. Ed ecco Gregorio VII farsi indefesso promotore di frequenti ed intime relazioni coi Vescovi e, per mezzo loro, con tutta la Cristianità. La raccolta delle sue Lettere, nelle quali risuonano pressochè tutti i nomi delle antiche e giovani nazioni allora conosciute, sono la mirabile testimonianza della sua sollecitudine per l'unità della Chiesa e della vivida brama di sanare la scissione, allora già consumata, tra l'Oriente e l'Occidente cristiano.

Occorreva massimamente che la Chiesa fosse santa. Infatti, a quale altro fine dovrebbe mai servire il suo organismo, il quale nella origine e nella intima costituzione svela gl'ineffabili prodigi della sapienza, della santità e della carità di Dio? Ecco quindi l'ardente zelo di Gregorio VII per ripristinare le virtù sacerdotali e per rinnovare moralmente il popolo nei costumi cristiani. In questo modo, da una Chiesa santa, unita e libera, egli si riprometteva un efficace, benefico influsso sulla "città terrena". Nessun Papa forse ha più di lui compreso e perseguito con fervido ardore l'ufficio della Chiesa nel mondo e per il mondo.

Ben a ragione storici e studiosi, seguiti dall'opinione comune, hanno considerato come segno caratteristico della persona d'Ildebrando il suo culto verso la giustizia, per il cui trionfo egli incessantemente si adoperò, lottò e morì. Poche parole egli ha pronunziate con tanto rispetto e fervore quanto "iustitia", quasi avesse sempre viva nella mente l'immagine della sovrana maestà di essa, dinanzi alla quale ogni potestà creata deve inchinarsi. « Magis... mortem suscipere parati erimus, quam iustitiam relinquere » (Gregorii VII Registrum, IX, 11. - ed. Caspar in Mon. Germ. Hist. Epp. sel. t. II fascicolo I, p. 588): Piuttosto la morte che tradire la giustizia! scriveva nel 1081 di fronte all'esercito ostile di Enrico IV. La giustizia era per lui l'ordine di Dio nel mondo, importava cioè che tutte le cose umane, dalle più piccole al-

le più grandi. debbano essere ordinate secondo la volontà e la legge di Dio, e che l'uomo sia plasmato non secondo la forma del peccato, ma ad immagine di Dio: " imago Dei, quae est forma iustitiae " (Ph. Jaffé, *Bibl. Rerum Germ.*, t. II, *Monum. Gregor.*, pag. 534 - Gregor. VII ad Liprandum a. 1075). Illuminato da così alti concetti, Gregorio si colloca nel novero dei precursori, che dispiegano liberamente le intime forze della Chiesa per far prevalere nel mondo il piano di Dio. In questa impresa, che da Gregorio VII prende le mosse per continuare nei secoli successivi con azione sempre più concreta fino al presente, la memoria, non mai impallidita, del suo Pontificato fu ognora, ed è oggi, un'aperta incomparabile protesta contro la vile fuga di alcuni dinanzi alla responsabilità che spetta al fedele cristiano nell'intero campo della vita pubblica.

In tal modo, mentre le aspirazioni e i propositi di Gregorio VII rivelano la straordinaria chiarezza della sua mente, le sue opere danno la misura della eccezionale vigoria del suo animo. Egli osò intraprendere la immane lotta per la libertà della Chiesa ed il giusto ordine, non solo sapendo di sfidare le violente reazioni degli istinti inerenti alla natura umana, ma conscio altresì della resistenza che avrebbero opposto le inveterate tradizioni e le circostanze di fatto, già da lungo tempo divenute quasi diritto vigente. Al quale riguardo sembra opportuno anche oggi di notare che non risponde alla verità storica un ritratto di Gregorio VII dall'indole temeraria, incline cioè ai contrasti e quasi avido di seminarne sul suo cammino; al contrario, egli ha sofferto indicibilmente sotto il peso del suo Ufficio e della sua responsabilità. Non poche delle sue Lettere, che svelano con trasparenza commovente il fondo della sua anima - tale, per esempio, quella all'Abate Ugo di Cluny del 22 Gennaio 1075 (Reg. II, 49 - Caspar, op. cit., pag. 188-190) - ci fanno per così dire, rivivere gl'intimi drammi del suo spirito, le lotte e le mortali tristezze che sovente lo angustiarono di fronte ai mali che lo circondavano, ai passi da compiere, alle risoluzioni da prendere. Certamente non dimostrerebbe di conoscerlo colui che, come talora è accaduto, lo figurasse e descrivesse quasi uomo duro e inaccessibile: egli era al contrario disposto ed aperto alla mitezza, che lasciava regnare, ogniqualvolta glielo consentiva il dovere.

A Canossa, dove gli sarebbe stato facile di abbattere il suo avversario, Enrico IV, abbandonato quasi da tutti e ridotto a chiedere la grazia ai suoi piedi, il grande Gregorio, con un atto che fu una prova luminosa della sua sovrana magnanimità, sacrificò invece i vantaggi politici, che erano nelle sue mani, al suo senso di buon Pastore e di Sacerdote di Cristo. Così a Canossa sfolgorarono una verità: cioè che nelle più ardue circostanze la Provvidenza divina sorregge e guida con straordinari aiuti l'opera del Vicario di Cristo: ed una grandezza: quella sovrumana di Gregorio VII. Neppure è conforme al vero che egli a cuor leggiero passasse sopra antichi usi o presunti diritti; chè anzi esaminò con particolare cura le tradizioni ecclesiastiche; ma scrisse anche le memorabili parole: Dominus... non dixit: Ego sum consuetudo, sed: veritas (Lettera a Wimundo, Vescovo di Aversa - Jaffé, op. cit., pag. 576 numero 50).

Queste considerazioni ci conducono a penetrare il segreto della sua intima forza. Egli sostenne le lotte impostegli dal suo tempo con una purezza di intenzione, quale non si potrebbe immaginare maggiore. Ebbe esclusivamen- di mira la verità e la volontà di Dio. Far prevalere sopra ogni umano ri- guardo il divino volere: ecco quel che egli fece unica norma del suo operare, appena eletto al sommo Pontificato, come ebbe a dichiarare apertamente in una Lettera al duca Goffredo del 6 maggio 1073: « Neque enim liberum no- bis est alicuius personali gratia legem Dei postponere aut a tramite rectitu- dinis pro humano favore recedere »: Non siamo liberi di posporre la legge di Dio alla grazia personale di alcuno, nè di recedere per umano favore dal sen- tiero della rettitudine: Reg. I, 9 - Caspar op. cit., pag 15). A questo nobile e santo programma rimase fedele fino all'ultimo respiro.

Dalla sicura coscienza di essere egli, in virtù del suo Ufficio, il difensore sulla terra della causa di Dio, scaturivano quella determinazione e quella fermezza, con cui restò immutabilmente fermo nel perseguire i fini proposti, senza ripiegamenti nè compromessi circa i diritti essenziali, anche allorquan- do, negli ultimi anni del suo Pontificato, piombarono da ogni parte su di lui avversità e disfatte. Di una tempra d'animo e di una rettissima condotta di vita, quali furono le sue, sono certamente degne le parole, che Gregorio VII sul letto di morte nell'esilio avrebbe pronunciate dinanzi ai Cardinali e ai Vescovi presenti che esaltavano l'opera sua: « Ego, fratres mei dilectissi- mi, nullos labores meos alicuius momenti facio, in hoc solummodo confidens, quod semper dilexi iustitiam et odio habui iniquitatem »: Io, fratelli miei dilettissimi, non do importanza ad alcuna delle mie opere, confidando sola- mente in ciò che sempre ho amato la giustizia e odiato l'iniquità: (Gregorio VII vita a Paulo Bernriedensi conscripta, n. 108 - Watterich, Pont. Rom. vitae, t. I, Lipsiae 1862, pag. 538-539). Ma ormai la maggiore obiettività che onora gli storici moderni, ha dissipato molti pregiudizi e riconosciuto la sincerità del cuore e la fermezza più che umana d'Ildebrando. Al presente, la sua memoria riscuote da amici, e anche da non pochi nemici, il rispetto che si addice alla eccelsa figura di così gran Papa.

Non vorremmo tuttavia congedarCi da voi, diletti figli, che certamente siete del numero degli ammiratori e devoti di S. Gregorio VII, senza indi- carvi qualche luminosa lezione che egli, remoto nei secoli, ma presente con l'esempio, v'imparte dal suo glorioso sepolcro. La prima è la esortazione alla fiducia nel divino intervento ogni volta che si tratta delle sorti della Chiesa. E' stato più volte osservato come nelle lotte da questa sostenute nel corso dei secoli, spesso le potenze avverse riportano sul principio clamorosi successi, mentre i suoi difensori sembrarono sommersi nelle procelle delle persecuzio- ni e dei travagli, quasi affinché essi non attribuissero a sè stessi e alla forza della prudenza umana il successivo trionfo, ma alla virtù divina (cfr. G. A. Bianchi, Della potestà e della politica della Chiesa, Roma 1745, t. 1, pag. 211-212). E così un dì, ne siamo certi, porteranno frutti di bene anche le vo- stre sofferenze, o diletti Presuli, sacerdoti, religiosi, laici, ai giorni nostri, morti, imprigionati, torturati, espulsi, per la vostra fedeltà a Cristo e alla

sua Chiesa. Non altrimenti la Provvidenza permise che Gregorio VII terminasse la sua vita nell'esilio, umiliato, in veste di sconfitto, nel crollo apparente di tutta l'opera sua. Ma non passò molto tempo, dalla sua morte, ed egli apparve il vero vincitore nella lotta per la libertà della Chiesa; si videro infranti gli ostacoli, e i suoi fini conseguiti e attuati, almeno nella loro parte essenziale.

Una seconda lezione, che volentieri vorremmo chiamare il testamento di Gregorio VII a voi e ai cristiani di tutti i tempi, è la sua stessa vita spesa per la grandezza della Chiesa, nella cui perfezione egli scorre inclusa la salvezza del mondo. Ascoltate docilmente il triplice monito, che a voi giunge col suo nome: *Amate la Chiesa!* perchè merita il vostro amore, ella, Sposa di Cristo e depositaria degli eterni tesori. *Vivete, tutti uniti, senza divisioni nè discordie fra di voi, in conformità con la fede che professate, affinchè il mondo riconosca la santità della Chiesa, non solo nella verità della sua dottrina e nelle sorgenti di grazia che dal suo seno zampillano, ma anche nei suoi membri vivi, che da lei attingono la loro perfezione. Prodigatevi per la salvezza del mondo!* Ogni fedele cristiano non può non sentire, secondo l'esempio del divino Redentore e Maestro, immensa pietà per i fratelli. *Siate dunque coscienti del vostro dovere di cooperare al miglioramento della umana società secondo l'ordine di Dio e la legge di Cristo.*

Finalmente, Gregorio VII dà l'esempio della incrollabile fiducia, sulla quale deve fondarsi ogni opera di salute. Egli sperò e lavorò, si può dire, contro ogni speranza, ben sapendo che la sua azione, intrapresa quasi come collaborazione di Dio, non sarebbe in nessun caso rimasta infruttuosa. Forse potrebbe anche a voi toccare, nel campo del Signore, di dover ricorrere all'incoraggiante suo esempio, per non abbandonare, sconsolati, l'aratro, e proseguire con instancabile costanza il vostro lavoro.

Con tale augurio, e raccomandando voi tutti alla potente intercessione del grande e santo Pontefice, v'impartiamo con effusione di cuore la Nostra Apostolica Benedizione.

Atti della S. Sede

CIRCOLARE DELLA S. C. DEL CONCILIO IN MERITO AGLI ESERCIZI SPIRITUALI DEI SACERDOTI NELL'ANNO MARIANO

Roma, 14 Luglio 1954 - N. 1590/54 OA

Em.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

La celebrazione dell'Anno Mariano, indetta solennemente con l'Enciclica "Fulgens Corona", si svolge felicemente in tutto il mondo, a cominciare dall'Italia, con fervida pietà verso l'Alma Madre di Dio in questa centenaria ricorrenza della proclamazione dogmatica del Suo Immacolato Concepimento.

Tale fervore di celebrazione ispira grande fiducia che i fini intesi dal Sommo Pontefice nel proclamarla, e prima di tutti la restaurazione del costume cristiano e il rinnovamento spirituale del popolo, con la potente intercessione di Maria, ottengano il desiderato compimento.

Ma il popolo cristiano non potrà conseguire questo auspicato rinnovamento, se i sacerdoti "non risplenderanno per insigne santità, come degni ministri di Cristo, fedeli dispensatori dei misteri divini, efficaci collaboratori di Dio, pronti ad ogni opera buona", come insegna il Santo Padre nella Esortazione Menti Nostrae al Clero cattolico. E tra i mezzi efficaci per raggiungerlo l'Augusto Pontefice nella stessa Esortazione indicava ai sacerdoti gli Esercizi Spirituali, i quali "mentre ci richiamano ad un più diligente compimento dei doveri del nostro ministero, con la contemplazione dei misteri del Redentore, rafforzano la nostra volontà affinché serviamo a Dio in santità e giustizia in tutti i nostri giorni".

Questa Sacra Congregazione pertanto è sicura di interpretare i paterni desideri della Santità Sua invitando tutti i Sacerdoti d'Italia a fare un corso di Esercizi Spirituali entro questo Anno Mariano.

Nella sicurezza che V. Em. Rev.ma vorrà cooperare al felice esito di tale invito, Le bacio umilmente le mani e con profondo ossequio mi professo dell'Em. V. Rev.ma

umil.mo e dev.mo servo
P. Card. CIRIACI, Pref.

Per l'Anno Mariano

LODEVOLI SUGGERIMENTI ED INIZIATIVE

Il Comitato per l'Anno Mariano ha inviato agli Em.mi ed Ecc.mi Ordinari la seguente circolare:

Una prima metà dell'Anno Mariano è trascorsa e le notizie che da tutte le parti del mondo giungono al Comitato attestano un interesse sempre crescente fra i Pastori e i fedeli per le presenti celebrazioni centenarie e danno a sperare copiosi frutti spirituali.

Per i prossimi mesi il Comitato per l'Anno Mariano, pur rispettoso delle iniziative dei singoli E.mi ed Ecc.mi Ordinari, si permette di presentare qualche nuovo suggerimento:

a) Il giorno 16 luglio ricorre la Festa della Madonna del Carmine: l'intenzione di preghiera in tale giornata potrebbe essere per la modestia cristiana di cui è simbolo lo scapolare (Lett. Pont. 11 febr. 1950, « *Neminem profecto* »).

b) La Festa dell'Assunta (15 agosto) sembra assai opportuna per promuovere predicazioni e preghiere per il trionfo della Chiesa ed il ritorno dei fratelli separati.

c) Dal giorno dedicato alla Natività della Vergine fino alla Festa del Nome di Maria (8-12 settembre) potrebbero organizzarsi cerimonie di riparazione contro la bestemmia e per l'uso devoto dei Nomi di Dio, della Vergine e dei Santi.

d) Nel mese di ottobre il tema fondamentale da meditare e l'obbiettivo da raggiungere sia la santificazione della famiglia, mediante la recita del Santo Rosario.

e) L'ottava dei morti e l'intero mese di novembre sembrano i più indicati per indire cerimonie in suffragio dei defunti, invocando per essi l'intercessione della Madonna.

Infine il Comitato è lieto di annunciare che dal 24 ottobre al 1° novembre prossimo avrà luogo in Roma un Congresso Internazionale Mariologico-Mariano, che si concluderà con la proclamazione della Festa liturgica della Regalità di Maria Santissima.

Su tale argomento peraltro si riserva di fornire maggiori dettagli in una successiva circolare.

Città del Vaticano, 29 giugno 1954. Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Per il Comitato per l'Anno Mariano

Il Presidente + LUIGI TRAGLIA

Arciv. tit. di Cesarea in Palestina

Atti Arcivescovi

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Venerando Clero

Venerati Sacerdoti,

Ho voluto fossero riportati in testa a questo numero della Rivista due Radiomessaggi, che nella stessa giornata di Domenica 11 corr. il S. Padre ha indirizzato il primo ai pellegrini convenuti a Lisieux in occasione della consacrazione del tempio dedicato a S. Teresina del Bambin Gesù; e il secondo alla città e ai fedeli di Salerno, dove si era svolta la ricognizione del Corpo dell'eroico Pontefice S. Gregorio VII. Non è senza significato questo incontro di una inerme fanciulla arrivata alla santità nel rinnegamento di sè per abbandonarsi ciecamente in Dio, e la gigantesca figura di un Papa, vero atleta di Cristo, che non ebbe paura di combattere per la difesa dei diritti della Chiesa, a lui da Cristo affidata, e per questo di morire in esilio.

Ho voluto presentarvi questi due radiomessaggi per diversi motivi. Innanzi tutto perchè da questa ripresa di incessante attività del nostro S. Padre Pio XII abbiamo tutti a constatare e rallegrarci, che dopo la lunga infermità, che tanto ci aveva preoccupati, il Signore abbia ascoltato la suppliche di tanti suoi figli e ridonato a Lui il primo vigore. Abbiamo pregato per implorare la guarigione del S. Padre, è giusto che ora ringraziamo il Signore per la grazia ottenuta e preghiamo perchè a lungo Lo conservi al governo della Chiesa. D'ora innanzi quindi nella S. Messa si reciterà come orazione imperata, quando il rito lo permetta, l'oremus " pro Papa ".

Un secondo motivo è, perchè ancora una volta possiate constatare la vigilanza con cui il S. Padre è sempre pronto, come Maestro costituito da Nostro Signore, ad insegnare la verità ai suoi figli. Non è forse uno dei pericoli più gravi per molti e molti cristiani di oggi questo spirito di orgoglio, di confidenza nelle proprie forze, di indipendenza, specie nei giovani? E se ne veggono poi le amare conseguenze, i disastri talvolta. Il S. Padre ci invita, quindi, ci richiama allo spirito di umiltà, a quell'infanzia spirituale propria di S. Teresina, che dalla persuasione della propria debolezza e del suo nulla trasse motivo per abbandonarsi tutta sul cuore misericordioso di Dio. Ne fu forse ingannata? No, e non solo abbandonata in Dio ha potuto raggiungere in brevi anni senza nulla compiere di grande le vette della santità; ma quella

che per vivere in Cristo volle morire al suo io, oggi è conosciuta in tutto il mondo e continua a far piovere le sue rose specialmente sulle opere missionarie.

Dopo averci presentato il modello di S. Teresina del Bambin Gesù, umile e nascosta, il S. Padre ci ha messo innanzi la grande figura del Papa S. Gregorio VII, che elevato alla suprema dignità di Successore di Pietro e Vicario di Cristo, conscio della sua missione in quei tempi tristissimi, non badò ai propri comodi, ma seppe strenuamente lottare per ottenere libertà alla Chiesa, per raggiungere l'unità con tutti i Vescovi e con tutte le Nazioni, e soprattutto perchè nel ripristino delle virtù sacerdotali, nel rinnovamento morale dei popoli e nell'esercizio dei costumi cristiani la Chiesa ritrovasse quella santità, che è una delle sue doti essenziali. E dopo avere tratteggiata la grande opera svolta dal Papa S. Gregorio VII per l'adempimento del suo dovere di Capo della Chiesa, il S. Padre trae argomento per invitare i suoi ascoltanti e tutti i cristiani a non lasciarsi abbattere se veggono la Chiesa tanto perseguitata ai nostri giorni, ma aver fiducia nel divino intervento, che non abbandona mai la sua Sposa. E dalla vita di S. Gregorio tutta consacrata per la grandezza della Chiesa, il S. Padre conchiude con un triplice invito: « Amate la Chiesa », « vivete tutti uniti senza divisioni nè discordie tra di voi »; « prodigatevi per la salvezza del mondo ».

Venerati Sacerdoti, questa esaltazione per bocca del S. Padre di uno dei più grandi Pontefici, S. Gregorio VII, e di una giovane Suora, S. Teresina del Bambin Gesù, avviene a pochi giorni di distanza dacchè la Chiesa elevava all'onore degli altari S. Pio X e S. Domenico Savio; un Papa che seppe essere forte per la difesa della fede insidiata dal modernismo, e un giovinetto che si conservò puro diffidando di sè e confidando solo nell'aiuto di Gesù per mezzo della Comunione frequente, e di Maria SS. Non è sintomatico e pieno di insegnamento per noi questo avvicinamento di due grandi Pontefici e di due umili giovinette? Non è per noi un richiamo a saper compiere fino all'estremo delle nostre forze l'apostolato affidatoci dal Signore per la difesa della Chiesa e dei suoi diritti, per la salvezza delle anime, e saper diffidare di noi per abbandonarsi in Dio? Oggi c'è un grande pericolo: l'attivismo. Seguendo lo spirito del mondo c'è molta attività: ma lo spirito di preghiera a Colui che... incrementum dat, dov'è? E si dimentica facilmente che « sine me nihil potestis facere ». E allora si spiegano tanti insuccessi, tanti fuochi di paglia. Meditiamo, venerati Sacerdoti, i due Radiomessaggi: la parola del S. Padre ben compresa potrà essere nei disegni di Dio un grande mezzo, perchè il nostro apostolato sacerdotale e le nostre fatiche portino i frutti desiderati.

★★

Mercoledì 21 partirà il pellegrinaggio diocesano per Lourdes: un treno con cinquecento circa ammalati, ed un altro con oltre seicento sani; cui si aggiungerà un gruppo della diocesi di Aosta ed altro di Alba. Sarà una cospicua rappresentanza di tutta la diocesi, che nell'Anno Mariano si porterà a venerare la Vergine Immacolata e ad implorare grazie di guarigione e di rassegnazione

per tanti infermi, ed a pregare secondo le intenzioni, che il S. Padre si è proposte nell'indire questo eccezionale Anno Mariano a ricordo del centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. A Dio piacendo sarò io a presentare alla Vergine questi pellegrini; e potete immaginare se non vi ricorderò, ogni volta, che avrò occasione di inginocchiarmi alla S. Grotta, dove Maria SS. si degnò di ripetutamente apparire alla piccola Bernardetta. Chiederò per voi, miei cari Cooperatori, tutte le grazie di cui abbisognate per svolgere con zelo il vostro apostolato in mezzo alle anime affidatevi, e soprattutto che nell'esercizio del vostro ministero possiate farvi santi, come vi vuole Nostro Signore. Vi sarò grato se vorrete colle vostre preghiere accompagnare questo nostro pellegrinaggio.

E giacchè ho accennato a questa manifestazione Mariana, vi raccomando Ven. Parroci di intensificare il vostro zelo, perchè l'Anno Mariano, che volge verso il termine, abbia ad essere sempre meglio sentito nelle nostre popolazioni. Da molte parrocchie mi è venuta notizia del felice esito, superiore alle aspettative, della Peregrinatio Mariae nelle singole famiglie o nei caseggiati. In molte parrocchie già si è rinnovata o si rinnoverà la consacrazione collettiva alla Madonna. Soprattutto efficace è stata la Peregrinatio, perchè ha portato tanti ai S. Sacramenti.

Una delle manifestazioni più comune è stata quella di pellegrinaggi parrocchiali o di forti gruppi a qualche Santuario. Ottima iniziativa se fatta con serietà e pietà e raccoglimento. Purtroppo vi è il pericolo, soprattutto quando si ha la mania di visitare più Santuari in un giorno, che il pellegrinaggio si tramuti in una gita festiva qualsiasi, che si traduce in una fatica ed in una grande dissipazione. Le norme date dall'Episcopato Piemontese al riguardo sono tuttora in vigore, ed i Rev. Parroci stiano attenti a non affidare ai giovani Sacerdoti la guida di questi gruppi.

Il Comitato Centrale di Roma per l'Anno Mariano propone, come da circolare inviata ai Vescovi e pubblicata nella Rivista altre manifestazioni durante questi ultimi mesi. Allo zelo dei Rev. Parroci attuare le proposte.

Mentre scrivo queste righe, mi giunge dalla S. Congregazione del Concilio la Circolare 14 c., che riporto in questo numero, con cui interpretando il desiderio del S. Padre, tutti i Sacerdoti d'Italia sono invitati a fare un corso di Spirituali Esercizi entro l'Anno Mariano. E' troppo naturale che, se realmente si vuole ottenere quel rinnovamento spirituale delle nostre popolazioni, il Sacerdote deve risplendere per insigne santità, al che giovano innanzitutto i S. Esercizi. Già io vi aveva fatto questo invito nel febbraio scorso nella lettera a voi indirizzata e pubblicata a pagg. 41-44 della Rivista Diocesana di questo anno, dove vi invitavo alla Giornata Mariana per il Clero.

Approfitto di questa Circolare per insistere su questo punto tanto importante. In diocesi sono diversi i Corsi ancora da attuarsi. Comprendo le difficoltà in cui alcuno può trovarsi per provvedere all'assistenza spirituale in parrocchia; ma con un po' di buona volontà e collo spirito di sacrificio tutto si potrà superare. Quello che importa è prendere subito una decisione e scrivere a qualche Corso di Esercizi. Sono persuaso che, se i Superiori constataessero

che le iscrizioni vanno aumentando, troveranno modo di aggiungere altri corsi per rispondere da parte loro al vivo desiderio del S. Padre, che tutti i Sacerdoti partecipino ai S. Esercizi durante questo Anno Mariano. In calce a questo numero troverete l'annuncio di altre Case e di altri Corsi di Esercizi.

★
★★

Non posso chiudere questa mia senza rivolgere ancora una volta un invito pressante, specialmente a voi Vicari Cooperatori che più avvicinate i fanciulli, perchè abbiate ad interessarvi per favorire le vocazioni sacerdotali. In questi mesi estivi nelle colonie e negli Oratori avete occasione di vivere quasi continuamente in mezzo a fanciulli e giovani. Approfittatene per parlare della preziosità della vocazione, del Sacerdozio, della sete di anime di Gesù; e studiate le loro inclinazioni, e se scoprite qualche buon segno, procurate di sviluppare questi germi, senza forzare alcuno, si intende, per non avviare al Seminario giovani che non sono chiamati. Naturalmente bisognerà tener conto della capacità, della salute, delle condizioni, specialmente morali, della famiglia; perchè è ben difficile che una pianta guasta dia frutti buoni. Soprattutto si preghi e si faccia pregare dalle anime fervorose il Signore, secondo il comando di Gesù, ut mittat operarios in messem suam. Ma a voi, Ven. Parroci, raccomando di avere somma cura dei nostri chierici e seminaristi in vacanza, perchè abbiano ad essere frequenti alle pratiche di pietà ed ai S. Sacramenti come in Seminario, evitino le compagnie pericolose, non siano continuamente in giro, ma attendano pure ai loro studi per ritornare poi in Seminario a riprendere la loro formazione religiosa e culturale.

La crisi sarà grave per alcuni anni, e molti Parroci dovranno per forza rinunciare all'aiuto di Vicecurati, perchè si risente ora il mancato afflusso di seminaristi durante il periodo bellico, per cui i corsi filosofici e teologici sono ridotti a pochi chierici per ogni corso. E' da augurarsi, che il rinnovato afflusso di seminaristi, iniziatosi a Giaveno e continuatosi in questi ultimi anni, abbia a intensificarsi, così che tra alcun tempo la Diocesi possa avere ogni anno un numero tale di novelli Sacerdoti, da poter coprire i numerosi vuoti, che si vanno accentuando di mese in mese. Questi voti deporrò ai piedi della Vergine Immacolata a Lourdes, mentre la pregherò perchè conservi la vita e le forze e lo zelo a voi, Ven. Parroci e Sacerdoti tutti.

Torino, nella festa della Madonna del Carmine, 1954.

+ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo

Comunicati della Curia Arcivescovile



MAURILIUS

Tituli S. Marcelli S. R. E. Presbyter Cardinalis

FOSSATI

Dei et Apostolicae Sedis Gratia Archiepiscopus Taurinensis

Cum quae circa Missarum Eleemosinas Decreto Nostro diei 18 mensis Junii 1952 (V. Riv. Dioc. Pag. 87 Fasc. 6) disposueramus hodiernis necessitatibus nondum congruere Nobis videantur, quae sequuntur quoad ipsas statuere decrevimus. Ceteris super hac re Nostris legibus penitus abrogatis, stipem uniuscuiusque Missae Manualis vel ad instar manualis **trecentis** italicis, Missae vero fundatae **SEXCENTIS** item libellis definimus a die **I mensis augusti proximi**. Praeterea facultatem facimus universis ecclesiarum rectoribus exigendi a singulis sacerdotibus in eorum ecclesiis legitime Sacra litantibus ampliorem taxam **triginta libellarum** propter sacrae suppellettilis usum. Ad Missas quod spectat cum externa accidentali circumstantia ab oblatores forte determinata, standum est eleemosinae in loco ex consuetudine aliove peculiari jure legitime statutae, firmo tamen praescripto Nostri Decreti diei 7 mensis decembris 1951 (Riv. Dioc. Pag. 291-2).

Datum Taurinorum Augustae die 19 Julii 1954.

+ M. Card. Fossati
Archiepiscopus

P. S. — Restano in pieno vigore le AVVERTENZE pubblicate in calce al Nostro Decreto del 18 Giugno 1952 nella Rivista Diocesana dell'anno 1952 a pagina 87.

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 23 Giugno 1954 il M. Rev. Sac. Don Giovanni MAROCCO della Piccola Casa (Cottolengo) venne nominato Canonico Onorario della Collegiata della SS. TRINITA' in TORINO.

Con Decreto Arcivescovile in data 16 Luglio 1954 il M. R. Sac. GAUDE DON DOMENICO CURATO della Parrocchia degli ALLIVELLATORI - CUMIANA venne nominato Canonico Onorario della Collegiata di S. MARIA della SCALA in Moncalieri.

In data 15 Giugno 1954 in seguito ad elezione popolare il M. R. Sac. MOLAR DON ALFONSO Vice parroco della Parrocchia dell'Immacolata in TORINO venne nominato PREVOSTO della parrocchia di PISCINA.

In data 22 Giugno 1954 il M. Rev. Sac. MATTEDI Don Alfonso Fortunato Parroco-Priore di LA LONGA - POIRINO venne trasferito in qualità di PREVOSTO alla Parrocchia di S. MARIA ASSUNTA in CASANOVA - CARMAGNOLA.

In data 22 Giugno 1954 il M. R. Sac. MARIOLA DON GIANCARLO Prevosto di MEZZI - POGASSINO venne trasferito in qualità di Parroco-Curato alla parrocchia di MIRAFIORI TORINO.

In data 22 Giugno 1954 il M. Rev. Sac. MELLANO DON STEFANO Curato della parrocchia di BERTESSENO - VIU' venne trasferito in qualità di Prevosto della Parrocchia di S. Gillio.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 20 giugno 1954 a Torino nella cappella dell'Istituto Missioni della Consolata l'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Lorenzo Bessone Vescovo di Meru, per mandato di S. E. Rev.ma il Card. Arcivescovo di Torino promoveva al *Presbiterato* i seguenti Diaconi: BARBERO ANTONIO — BRUNO DOMENICO — DOMINICI VITO — GABBINI CARLO — CARREIRA EMMANUELE — ORSENIGO VITTORE — PAGANI ANGELO — ROBERTI ANTONIO — TESSARI LIVIO — GRITTI MATTEO tutti professi dell'Istituto delle Missioni della Consolata.

Il giorno 27 stesso mese a Torino nella Cattedrale S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* i chier. BROSSA VINCENZO — FERRERO PIERGIORGIO — GRIBAUDI LODOVICO — MASERA GIACINTO — RAINA GIANMAURILIO dell'Archidiocesi di Torino; al *Diaconato* i sudd. FR. GUGLIELMO M. MOCO dei Predicatori e FRANCESCO WANG della Congregazione della Missione; al *Presbiterato* i diac. BRUNO LUIGI — BUZZO GIUSEPPE — CASALEGNO GIUSEPPE — FAVARO ORESTE — FRUTTERO CLEMENTE — GIACOMETTO MICHELE — PETTITI ANTONIO — REGIS EMILIO — PRUNAS TOLA CARLO ALBERTO tutti dell'Archidiocesi di Torino.

Similmente il giorno 1° di luglio a Torino nella Basilica di Maria SS. Ausiliatrice S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* i chier.: AZZI ROLANDO — BOTERO ERNESTO — COOPER EDOARDO — CORDERO CARLO — CRESPI LUIGI — DE LA ROSA GESU' — FENYO VERDELINO — FOX EDOARDO — GARCIA ALBERTO — GIANNINI LINO — GIRARDI GIULIO — HERIBAN GIUSEPPE — LUZ GIUSEPPE — MAIORANO FRANCESCO — MASSERINI SEVERINO — O' DAY GIOVANNI — PADOA BENIAMINO — PINO GIORGIO — RODRIGUEZ MAURO — SANTECCHIA ERIBERTO — SCALVINI GIULIANO — SOSA GIORGIO — STELLA PIETRO — STIEGMAN EMERO — SUAREZ GESU' — TEIXEIRA DECIO — VILLANON ANTONIO — ZANELLA BRUNO; al *Diaconato* il Sudd. WILLIAMS GIORGIO; al *Presbiterato* i diac.: ALOSSA ARTURO — BIANCUCCI DUILIO — BURGERS ANTONIO — CARROL GIACOMO — CASASNOVAS RAFFAELE — CECCARELLI DANTE — COLLETTA LUIGI — COLOMBO MARIO — DANIELE PIETRO — FALZONE CALOGERO — FIREBAUGH DONALDO — GARCIA PIETRO — GASTALDELLI FERRUCCIO — GONZALES MARIO — HAUNOLDER MARTINO — IKEDA GIUSEPPE — LEMUS SAULO — LOI VINCENZO — MELESI PIETRO — MOLINARO PIERFRANCESCO — MOUILLARD MICHELE — NICOLINI GIULIO — PACE MARIO — PERTUSATI ELIGIO — PREVITALI LUIGI — QUENNEVILLE RONALDO — RODRIGUEZ ANDREA — QUARTIER MAURIZIO — SALLACH ADOLFO — SANZ MARIANO — SIMONCELLI MARIO — SOMMA PASQUALE — STEFANI ALFONSO — SZOKE GIOVANNI — TAGLIERO GIOVANNI — TITONE LORENZO — TORRES GUGLIELMO — VAN SEVEREN RUGGERO — VERBAT PIETRO — VIRA PAOLO — tutti della Pia Società di Don Bosco.

Il giorno 4 stesso mese a Torino nella chiesa di Sant'Antonio da Padova S.E. Mons. Francesco Bottino vescovo di Sebaste ed Ausiliare dell'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo, promuoveva al *SUDDIACONATO* i Frati LORENZO DAVICO — SAVERIO FORNASERO — PIERGIUSEPPE PESCE ed al *PRESBITERATO* i frati GIAMPIETRO ACCOSSATO — ALBERICO COTTINI — SILVESTRO GIROMINI — CRISTOFORO PELA — GABRIELE VALPONTE tutti professi dei frati Minori.

Infine nei giorni 8, 10, 11 luglio a Chieri nella chiesa di S. Antonio, S.E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva successivamente ai tre *ORDINI MAGGIORI* i chier. ALFENORE PIETRO — BALLIS GIOVANNI — BONVICINI RUGGERO — BOSCA GIULIO — CARDOLETTI PIETRO — CAUCHI FILIPPO — CIMAN MARIO — FOIS MARIO — FONTANA MARIO — FRANCISSETTI GIULIO — MIGLIO GIUSEPPE — PALAZZO ANTONIO — PRETTO LUIGI — SCHEMBRI ANTONIO tutti della Compagnia di Gesù.

NECROLOGIO

BOGETTI D. GIORGIO da Rovereto di Cherasco, già viceparroco di Moncucco, morto in Torino (Cottolengo) il 27 giugno 1954. Anni 76.

DESTINAZIONE DEI REVERENDI CONVITTORI DEL II ANNO

| | | |
|---|----------------------|---------------------------|
| AIASSA D. Giuseppe Vittorio | <i>viceparroco a</i> | Forno Canavese |
| BIGINELLI Remo | » | Buttiglieria d'Asti |
| CAVALLO Ludovico | » | S. Giovanni di Savigliano |
| CIVALLERO Mauro | » | Venaria |
| FERRERO Giuseppe Mario | » | Cuorgné |
| FRIGNANI Luciano | » | S. Mauro Torinese |
| GUTINA Angelo | » | Orbassano |
| MAITAN Maggiorino | » | S. Maria di Vigone |
| MELLANO Michele | » | S. Giovanni di Bra |
| NIOLETTI Luigi Salvatore | » | Pieve di Cavallermaggiore |
| QUALTORTO Carlo | » | Pàncalieri |
| ROVERA Giacomo | » | Settimo Torinese |
| VALLERO Antonio | » | Viù |
| ALLEMANDI Domenico al Seminario di Rivoli | | |
| MARTINACCI Franco al Seminario di Giaveno | | |

TRASFERIMENTI DI VICEPARROCI E NUOVE DESTINAZIONI

FISSORE D. GIUSEPPE da Rocca Canavese a TORINO-S. AGOSTINO.
 PATTINE D. CESARE da Volvera a TORINO-PATROCINIO.
 COGO D. AUGUSTO da Lanzo a TORINO S. CROCE.
 CAMELLINO D. LUIGI da Santena a TORINO CROCETTA.
 FALLETTI D. GIACOMO da Settimo a TORINO S. DONATO.
 TONDO D. COSIMO da Altesano a TORINO S. GAETANO.
 PIOVANO D. GIUSEPPE da Torino S. Gaetano a TORINO S. TERESINA.
 VALLARO D. CARLO da Venaria a TORINO S. GIOACCHINO.
 CRAVERO D. GIANMARIA da S. Maria di Vigone a TORINO GRAN MADRE.
 CEIRANO D. BARTOLOMEO da S. Maria di Moncalieri ad ALTESSANO.
 BONINO D. FRANCESCO da Aramengo a CAVOUR.
 FISSORE D. NICOLA da Baldissero a CAMBIANO.
 RAMPOLDI D. GIUSEPPE da None a LANZO TORINESE.
 PERADOTTO D. FRANCO dal Seminario di Rivoli a MONCALIERI SANTA MARIA.
 TUNINETTI D. GIUSEPPE da Moncalieri S. Maria al SEMINARIO DI RIVOLI.
 SCREMIN D. MARIO da Viceparr. a Leinì al SEMINARIO DI RIVOLI (Economo).

IANFRANCO D. GIOBATTA da vicepar. a Bra al SEMINARIO DI RIVOLI (Direttore Spirituale).

PITET D. LUIGI da vicepar. di Forno Can. al SEMINARIO DI RIVOLI.

CAPPELLO D. GIUS. GAETANO da viceparr a Torino S. Croce a disposizione.

BORGIALLI D. EDOARDO da viceparr. a Volpiano a disposizione della Congregazione Concistoriale per gli emigranti.

APPENDINO D. ANTONIO cappellano borgata Oselle di CARMAGNOLA.

ROLLA D. VINCENZO a Rettore chiesa di S. Anna in Torino Via Massena (dal 1°-VII-1954).

TOSO D. REMO a rettore spir. avventizio presso l'Ospedale psichiatrico di Grugliasco.

TESTA D. ANTONIO cappellano frazioni Maresco e S. Grato in SAVIGLIANO.

N. B. — Si ricorda che i viceparroci di prima nomina debbono ritirare dalla Rev.da Curia la tessera di viceparroco. Così i trasferiti dovranno aver cura di portare la propria tessera per la conferma delle facoltà nella parrocchia di nuova destinazione.

DELEGATI FORANIALI PER LA MUSICA SACRA IN CONFORMITA' AI NUOVI STATUTI DELL'A.I.S.C.

Vicariato di Andezeno: Bonino D. Gabriele

- » » Aramengo: Arduino D. Carlo, Prevosto di Berzano S. Pietro
- » » Avigliana: Bianciotto Teol. Clemente
- » » Bra: Imberti Teol. Giovanni
- » » Carignano: Lusso D. G. Battista
- » » Carmagnola: Pipino Can. Giuseppe
- » » Casalborgone: De Marchi Can. Bartolomeo
- » » Castelnuovo D. Bosco: Elia D. Bartolomeo
- » » Cavour: Amore D. Mario
- » » Ceres: Marchetti D. Guiseppe
- » » Chialamberto: Borgiotto Teol. Carlo
- » » Chieri: Lucco Castello Teol. Luigi
- » » Cirié: Gribaldi D. Guido
- » » Cuorgné: Cibrario Can. Domenico
- » » Favria: Bosso D. Luigi
- » » Fiano: Bazzoli D. Pietro
- » » Front Canavese: Filipello D. Tarcisio
- » » Gassino: Ferrero D. Camillo
- » » Giaveno: Cerino D. Giuseppe
- » » Lanzo: Bosco D. Alessandro
- » » Moncalieri: Delbosco D. Giuseppe

- » » None: Merlo D. Amilcare
- » » Pianezza: Cossai D. Gabriele
- » » Piossasco: Fornelli D. Giuseppe
- » » Poirino: Ughetto Teol. Cesare
- » » Racconigi: Saglietti Teol. Francesco
- » » Rivoli: Morella D. Luigi
- » » Rocca Canavese: Sala Teol. Bernardo
- » » Savigliano: Gallo Can. Tommaso
- » » Settimo Torinese: Paviolo D. Luigi
- » » Venaria Reale: Sanmartino D. Francesco
- » » Vigone: Pistone D. Guglielmo
- » » Villafranca Piemonte: Lorenzatti Teol. Gabriele
- » » Viù: Manassero D. Domenico

SOSPENSIONE DI UDIENZA

Sua Em. il Card. Arcivescovo sospenderà le consuete udienze da Sabato 7 a Domenica 22 Agosto.

Esercizi Spirituali per il Clero

CASA DELLA PACE - Preti della Missione - CHIERI (Torino)

— Anno 1954 —

Settembre dal 19 sera al 25 mattino
 Ottobre dal 10 sera al 16 mattino
 Novembre dal 7 sera al 13 mattino

La retta complessiva è di L. 4.000.

Orario della prima sera: Ore 20: Cena - Ore 21: Introduzione.

SANTUARIO DI MORETTA

L'unico Corso di Esercizi Spirituali, che si terrà dalla sera della domenica 12 al mattino del sabato 18 settembre, sarà predicato dal Rev. Can. Agostino Vigolungo, direttore spirituale del Seminario Teologico di Alba.

VILLA S. IGNAZIO: Via Domenico Chiodo 3 - GENOVA - Tel. 21279

- 1 SETTEMBRE Dalla sera del 12 al mattino del 18 — P. Maragliano D.
- 2 SETTEMBRE Dalla sera del 19 al mattino del 25 — P. Bacigalupo G.
- 3 OTTOBRE Dalla sera del 3 al mattino del 9 — P. Dionisi.
- (Per i Cappellani dell'ONARMÒ)
- 4 OTTOBRE Dalla sera del 17 al mattino del 23 — P. Tessore G.

5 NOVEMBRE Dalla sera del 7 al mattino del 13 — P. Celebrini L.

6 NOVEMBRE Dalla sera del 14 al mattino del 20 — P. Soffietti M.

7 NOVEMBRE Dalla sera del 28 al mattino del 4 Dicem. — P. Soffietti M.

N. B. — La sera dell'ingresso la cena è alle ore 20,15. Introduzione: ore 21,30. Chi non potesse giungere per tale ora, favorisca intendersi in antecedenza con la Direzione. Si può soddisfare la retta con celebrazioni di SS. Messe. Nei mesi invernali l'ambiente è riscaldato.

VILLA FONTEVIVA - LUINO (Varese)

Dal 5 Settembre all'11 Settembre

Dal 3 Ottobre al 10 Ottobre

Dal 7 Novembre al 13 Novembre

Dal 21 Novembre al 27 Novembre

Dal 12 Dicembre al 18 Dicembre

SEMINARIO S. VINCENZO DE PAOLI in VALSALICE

Avranno luogo due Corsi di Esercizi Spirituali per Sacerdoti nel mese di AGOSTO

1°) Dalla sera del 15 al mattino del 21.

2°) Dalla sera del 22 al mattino del 28.

Per l'iscrizione e ulteriori informazioni rivolgersi al Superiore del Seminario stesso.

APOSTOLATO DELLA RIPARAZIONE: Via S. Isaia 4 - BOLOGNA

La Direzione dell'Apostolato della Riparazione ha organizzato due Corsi di Esercizi Spirituali per il Clero, a *Bologna presso lo Studentato delle Missioni, Via Sante Vincenzi (già Via Derna) 45*, nelle seguenti date:

1° Corso: 29 Agosto sera - 4 Settembre mattina.

2° Corso: 5 Settembre sera - 11 Settembre mattina.

E' assicurato un ottimo trattamento. Alloggio in singole camere fornite di acqua corrente. Quota di partecipazione L. 4500 che possono essere sostituite con corrispondenti intenzioni di SS. Messe.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni parrocchiali per il mese di Agosto

Domenica 1 Agosto: Istruzione 33: Paradiso: Visione beatifica

Domenica 8 Agosto: Istruzione 34: Promessa e figure bibliche della Madonna

Domenica 15 Agosto: Assunzione di Maria SS.ma al cielo

Domenica 22 Agosto: Istruzione 35: Immacolata Concezione di Maria SS.ma

Domenica 29 Agosto: Istruzione 36: Madre di Dio e Madre nostra.

COMMISSIONE DIOCESANA PER CINEMATOGRAFIA SPETTACOLO TELEVISIONE

A suo tempo sono stati inviati i moduli sia per il censimento delle sale cinematografiche parrocchiali, sia per i rendiconti bimestrali e la maggior parte degli interessati hanno regolarmente risposto, mentre finora non hanno ancora mandato nè l'uno nè gli altri nonostante il ripetuto invio dei moduli suddetti e il richiamo sulla rivista Diocesana di maggio i gestori delle seguenti sale:

- 1) Cinema parrocchiale di ALTESSANO
- 2) » » » BEINASCO
- 3) » » » BORGARO TORINESE
- 4) » » » CARAMAGNA PIEMONTE
- 5) » » » CARMAGNOLA (Collegiata)
- 6) » » » POIRINO (S. Maria Maggiore)
- 7) » » » POIRINO (Borgata Favari)
- 8) » » » REVIGLIASCO
- 9) » » » RIVALBA
- 10) » » » SAVIGLIANO S. SALVATORE
- 11) » » » MADONNA DI CAMPAGNA (Torino)
- 12) » » » ANGELI CUSTODI (Torino - Cinema S. Felice)
- 13) » » » S. GIORGIO (Torino)
- 14) » » » S. MICHELE ARCANGELO (Torino Snia)
- 15) » » » VINOVO (manca solo il censimento)

Si pregano gli interessati di compilare ed inviare entro il 15 agosto sia il modulo di censimento sia la relazione delle programmazioni effettuate nei bimestri marzo-aprile, maggio-giugno, o di dare avviso nel caso che la sala non funzionasse, perchè il ritardo intralcerà gravemente il lavoro di organizzazione.

LIBRERIA ARCIVESCOVILE - Corso Matteotti 11 - TORINO

Si avverte il R.o Clero che per quanto riguarda l'acquisto di libri e di oggetti religiosi, saranno praticati adeguati sconti a seconda delle possibilità.

Buona occasione!

Vendesi:

Una macchina tipografica da camera
(4 serie di caratteri)

Un duplicatore Rotary
(in ottime condizioni)

Informazioni presso la Buona Stampa

HARMONIUMS - PIANOFORTI - FISARMONICHE

nuovi - occasione **VENDO - CAMBIO - COMPRO**

MEZZA PROVINO

rappresentante esclusivo per il Piemonte della *Ditta Angelo Avanti - Milano*

TORINO - Via Accademia Albertina 1 bis - Telefono 86-576

Sconti speciali per Istituti Religiosi - Oratori - Chiese

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO

Corso Q. Sella 129 - Tel. 86.400

★ *vetrate istoriate per Chiese, dipinte
- gran fuoco e garantite inalterabili*

Preventivi e disegni a richiesta

VETRATE D'ARTE SACRA

TORINO - Via Po 7

negro

TELEFONO 43.076

**SOPRALUOGHI - BOZZETTI - PREVENTIVI SENZA IMPEGNO
ACCURATEZZA - MODICITA'**

Per nuovi impianti di amplificazione nella Vostra Chiesa o per la manutenzione o modifica di quelli esistenti, non dimenticate di interpellare la ditta artigiana specializzata

R.A.R.E.

Via S. Ottavio 19 - TORINO - Tel. 87.557

Avrete immediatamente un tecnico a disposizione per consigli e preventivi gratis. Assolutamente imbattibile in prezzi e tecnica.

Referenze ineccepibili.

**PER SONORIZZARE LE
VOSTRE CHIESE SENZA
IMPEGNO INTERPELLATE**

PHILIPS

**CHE EFFETTUERÀ SOPRA-
LUOGHI SOTTOPONENDO
PREVENTIVI VANTAGGIOSI**

Concessionaria per l'Italia: S. A. M. E. R. - Milano - Via S. Paolo 18
Agente per il Piemonte: Rag. L. GHIANDA - Torino - Via Frola 4

PHILIPS proiettori cinematografici sonori PHILIPS

Intonaci LITAMIANTO isolanti termo-acustici - antivibratori - imputrescibili
- antincendio - economici

Intonaci DYTELITE durissimi, lavabili, e inattaccabili dagli acidi

Intonaco LITAMIANTO SPECIALE assorbente acustico per cinema, teatri,
auditori, chiese, scuole, ecc.

Materiali isolanti termo-acustici per pavimenti e terrazzi

Rag. ATTILIO GHIONE

Corso Mediterraneo, 148 - TORINO

Telef. 32.318

“La Trinacria,,

**SOCIETA' PER AZIONI DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
SEDE IN CATANIA**

DELEGAZIONE CONTINENTALE - MILANO - Via Pietro Verri 8

Agente Generale: Riccio Luigi - Via P. Micca 17 - TORINO

Telefoni 45.708 - 46.449

La Società mette a disposizione dei RR. Sacerdoti la propria organizzazione per studi preventivi e progetti per qualsiasi forma di assicurazione e in modo particolare:

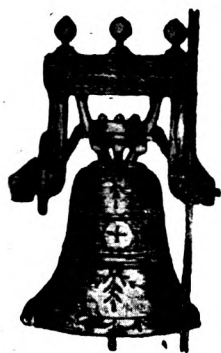
RESPONSABILITA' CIVILE per Collegi, Convitti, Orfanotrofi, Seminari, Oratori, Ricreatori - **INFORTUNI** per i RR. Sacerdoti, dipendenti, convittori, collegiali, oratoriani, seminaristi - **MALATTIE - INCENDIO - FURTI** per Chiese e Fabbricerie parrocchiali - **VITA E RENDITE VITALIZIE** direttamente esercitata dalla Società Collegata « La Minerva Vita » - **Polizze Singole - Di Abbonamento - Globale - Condizioni di Polizza liberali - Tariffe eque**

Felice Scaravelli fu Vincenzo

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S. P. A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
TORINO

Negoziò di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

CANDELE

CEROLIO

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 99.358

Stabilimenti in Brianza e nel Veneto, specializzati per la produzione di sedie in genere - poltrone per Cinema Teatri - mobili per Chiese - arredamenti scolastici

LA SEDIA INGINOCCHIATOIO che non teme confronti, da tutti preferita per la sua

ELEGANZA - ROBUSTEZZA - COMODITA'

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Casi specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

**ANTICA
FONDERIA**

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI & C. - CHIERI (To)